

**VERRUSO**  
Produzione  
e Vendita  
Rotondi (Av)  
Via Capo S. Maria  
Zona Pip  
Tel.: 0824833720 - Fax: 0824833796  
**Punto Vendita**  
Via San Rocco, 15 Montesarchio (Bn)  
Tel.: 0824834564

# Il Caudino

TIM omnitel  
blu WIND  
**ELETTRODOMESTICI**  
Visita il nuovo negozio  
Grande Sorpresa  
**Gianni Maffia**  
San Martino V. C. (Av) - Via Puzano, 3  
Tel. 0824 835619 - Fax 0824 832855

ANNO XVIII - N. 10

Mensile di informazione politico-culturale - Redazione e Amministrazione: 83012 Cervinara (Av) - Piazza Municipio - Indirizzo Internet: www.ilcaudino.it - E-Mail: info@ilcaudino.it  
Telefax 0824.838373 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Filiale P.T. Avellino - Contiene I.P. - Abbonam.: ord. 11 euro - sost. 26 euro - c.p.p. 11312832 - Esteri: 50 \$

Octobre 2003  
Euro 1,10

## Le proteste contro la centrale

di Alfredo Marro

### La marcia degli studenti

**Cervinara** - Una protesta che si rispetti, nelle intenzioni di chi se ne fa promotore, non può essere completa né efficace se non è accompagnata da una marcia, divenuta ormai un irrinunciabile rito propiziatorio del buon esito di qualsiasi rivendicazione, proprio come la danza degli stregoni che conclude la cerimonia di propiziazione della pioggia.

Alla regola non poteva fare eccezione la protesta promossa contro l'installazione di una centrale termoelettrica nell'area industriale.

Così, marcia doveva e marcia è stata e poco conta che a sfilare, tra l'indifferenza generale dei cittadini, siano stati soltanto gli studenti, dando l'impressione che la sfilata sia stata una buona occasione per un giorno di festa a scuola.

L'assenza di cittadini non è stata l'unica nota singolare della marcia, che è sembrata ridimensionata anche nel percorso, limitato ai quattrocento metri che separano l'istituto tecnico di via Roma da piazza Trescine, dove la manifestazione si è conclusa.

continua a pag. 2



### Il rifiuto dei cattolici

**San Martino V. C.** - La lotta alla centrale termoelettrica si allarga e, dopo aver coinvolto consigli comunali, istituzioni politiche e comitati intercomunali, ha investito anche il mondo cattolico, che ha organizzato, nei giorni scorsi, un convegno nella suggestiva cornice del convento di Santa Caterina, al quale sono intervenuti l'ingegnere Giuseppe Ragucci e Giorgio Grillini, membro del consiglio nazionale dell'associazione Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato.

continua a pag. 2

### Lamentele socialiste

**Cervinara** - Autorevoli dirigenti socialisti sono venuti in redazione a manifestare il proprio dissenso sulla lettura che il giornale ha fatto sull'edizione di settembre del manifesto del partito. In particolare agli amici socialisti non è piaciuto il seguente periodo: "L'unico timido tentativo di difesa del sindaco è venuto dai socialisti che si avventurano a sostenere la strana tesi che la colpa della centrale deve farsi risalire nientedimeno al decreto del ministro Marzano sul piano ener-

getico". E ci hanno chiesto, perciò, di pubblicare il testo del manifesto che non abbiamo difficoltà a trascrivere con il taglio, imposto da esigenze di spazio, di periodi marginali, irrilevanti ai fini del chiarimento richiesti.

Questo il testo del manifesto: "I Socialisti Democratici Italiani di Cervinara, consapevoli della responsabilità politica e, morale  
continua a pag. 2

### La revoca dell'Asi

**Avellino** - Il Consiglio di amministrazione dell'Area per lo sviluppo industriale ha adottato, in una seduta dei giorni scorsi, la revoca all'impresa Global Energy della concessione nell'area industriale del lotto di centomila mq. sul quale dovrebbe sorgere la centrale termoelettrica.

L'avvio del procedimento di revoca non è stato contestato dall'impresa concessionaria che, nei quindici giorni assegnati dall'Asi, non ha presentato osservazioni né opposizioni all'iniziativa dell'Ente.

L'inerzia, però, non deve essere confusa con la rinuncia definitiva a far valere i propri diritti perché all'impresa resta il tempo per impugnare l'atto di revoca davanti al magistrato per ottenerne  
continua a pag. 2

## Il Parco non decolla

**Montesarchio** - Non è bastata la presenza dell'assessore regionale all'ambiente Ugo De Flaviis ad elevare il tono del convegno su "I parchi naturali", che la sezione cittadina dell'Udeur ha proposto anche per verificare lo stato di attuazione del Parco del Taburno.

A porre l'interrogativo sui tempi di attivazione del Parco è stato il commissario del Campanile Pietro Lonardo che, aprendo i lavori dell'incontro, ha sottolineato il notevole ritardo di decollo dell'Ente e ne ha chiesto pubblicamente ragione agli amministratori.

La domanda però è rimasta senza risposta, nonostante sia stata ripresa e riproposta poi, con maggiore forza, dal sindaco Antonio Izzo, che ha denunciato l'elevato scarto tra l'effluvio di chiacchiere che si va spargendo con sussiego sull'argomento e l'assenza di atti esecutivi del progetto Parco.

Izzo ha stigmatizzato, inoltre, l'ingiustificato ritardo nella spesa dei cinquanta miliardi di vecchie lire che la Regione ha assegnato per interventi nei quattordici comuni dell'area del Parco e che gli amministratori dell'Ente non si decidono, purtroppo ad investire.

Non è un buon viatico, ha concluso Izzo, per le sorti del Parco sul quale la stagione delle chiacchiere si è consumata abbondantemente ed è arrivato il tempo di atti concreti che restano la misura della capacità di governo, della quale in verità gli amministratori non hanno dato prove confortanti.

Non è questo l'unico limite che condiziona la nascita del Parco. Ve n'è un altro, più consistente che riguarda il nodo sul ruolo e  
continua a pag. 3



### Cervinara Il salasso della tassa rifiuti

**Amara sorpresa per i contribuenti cervinaresi, che si sono visti recapitare, nei giorni scorsi, la cartella salata della tassa dei rifiuti solidi urbani relativa all'anno scorso, che si accavalla, però, con la tassa dell'altro anno, notificata a luglio e in corso di pagamento.**

Così, molti cittadini che, per far quadrare il bilancio familiare, sono costretti a pagare a rate il tributo, si trovano a far fronte, nello stesso mese, a due versamenti: l'uno per la tassa dell'anno 2001 e l'altro per il 2002.

continua a pag. 2

## Asse attrezzato entro l'autunno il cantiere

**Valle Caudina** - Le traversie giuridiche e tecnico-amministrative, che hanno bloccato finora il pro-

getto del secondo lotto dell'Asse attrezzato Valle Caudina Pianodardine, sembra proprio che

siano finite e che l'apertura del cantiere dei lavori non sia tanto lontano.

Dovrebbe avvenire nel mese prossimo o al massimo a dicembre, secondo informazioni attendibili, appena si sarà conclusa la  
continua a pag. 3

**Sant'Agata dei Goti** - Non finisce di sorprendere la controversia giudiziaria che da un anno tiene banco in città, per avere trasferito il confronto politico tra maggioranza e opposizione dall'aula consiliare di Palazzo San Francesco a quella dei tribunali.

L'ultimo colpo discende si è verificato nei giorni scorsi quando gli undici consiglieri appellanti hanno deciso di rinunciare alla domanda di sospensione della sentenza del Tar Campania, la quale ha annullato il decreto di scioglimento del consiglio, disponendo così la reintegrazione del sindaco e della giunta nelle funzioni di governo.

Il motivo della rinuncia è squisitamente tattico, essendo sin troppo evidente che gli undici consiglieri dimissionari intendono arrivare, saltando la fase interlocutoria della sospensione, quanto  
continua a pag. 2

## A novembre ritorna il sindaco



**Valle Caudina** - Il progetto della fondovalle Isclero ha compiuto un decisivo passo verso la fase esecutiva con il parere positivo che gli Enti competenti hanno espresso nella conferenza dei servizi svoltasi presso la Provincia a metà dello scorso mese.

I progetti dell'arteria sono articolati in due lotti: il quarto, che interessa in particolare la valle caudina, parte dal territorio santagatese in contrada Cinque Vie e si prolunga fino a Campizze, dove si innesta nella superstrada per Pianodardine, aprendo così alla Valle il collegamento diretto con l'autostrada sul versante irpino. Contemporaneamente il traffico della Valle si proietta sul lato opposto verso il casertano attraverso  
continua a pag. 3

## Fondovalle Isclero parere positivo al progetto



ALBERGO RISTORANTE PIZZERIA  
**La Vigna**  
Ampio sale per cerimonie e banchetti anche di nascosti dimissioni  
BONEA (BN) - Via Vignale, 7  
Tel. 0824 834621 - Fax 0824 847382

## Rendez - Vous Mode

Confezioni in pelle - Shearling - Pellicce

Sede: Via Fontana di Campoli, 9 - Tel. 0824 873008  
82030 Campoli M. Taburno (Bn)  
Succursale: Via Val Gardena, 1-3 - Tel. 0571 81132  
50053 Empoli (Fi)

## NAZZARO s.n.c.

Tessuti - Biancheria  
Abbigliamento - Abiti da sposa

Via Yaroni, Trav. Gallo - Tel. 0824 834055  
MONTESARCHIO (BN)



# La Valle esclusa dal contratto d'area

**Rotondi** - La notizia che la Regione ha escluso dal Contratto d'Area le piccole imprese che avevano deciso di insediarsi in Valle caudina ha provocato una vibrata protesta del coordinatore rotondese di FI Luigi Fevola, che ci ha fatto pervenire in redazione il seguente articolo.

\*\*\*

"Leggiamo esterrefatti un articolo su un giornale locale a fir-

concretezza e razionalità, tenti di accreditare cose assurde, contrarie al vero ed, in ogni caso, cose che non potrebbero affatto trovare realizzazione e che lui, a mente serena, riconoscerà che sono evidenti fesserie. Ma come si può on.le Sena dis-sentire da quanto egregiamente e chiaramente e senza possibilità di contestazione è stato indicato nella puntigliosa e compe-

sa anche a Napoli e Caserta ed altre realtà territoriali regionali od extraregionali? Caro Sena, tutti coloro che stanno parlando del Contratto d'area di Avellino ignorano o fingono di ignorarne l'atto di nascita e ignorano il testo del bando. Basta andare a prendere le ingiallite carte - ingiallite per il Vostro fallimento di classe politica che non capite che le

dimento per verificarne la cantiabilità e solo qualche giorno fa sono stati richiesti, per l'ennesima volta, i bilanci delle aziende, che già hanno fatto investimenti a seguito delle vostre promesse, ed oggi voi dite che avete razzato! E non mi venite a dire che tanto i piccoli imprenditori rotondesi e dalla Valle caudina, come gli sfrattati terremotati, possono prendere le loro mascherie e trasferirle magari a... Frigento! In questo caso anche l'on. Sena dovrebbe farsi parte attiva e prendersi un pezzo di capannone, in fase di realizzazione e trasportarlo in alta Irpinia. Ma noi vogliamo risparmiargli questo sforzo.

La verità sul misfatto, purtroppo, l'ha detta l'ing. Maselli. Il Presidente della Provincia ha dichiarato, e lo strano è che nessuno l'ha sottolineato, che il Contratto d'Area è merce di scambio ed oggetto di lotta tribale nel centrosinistra irpino e che la politica fallimentare è dovuta al veto di parte del partito dei Democratici della Sinistra e, in particolare, di qualche consigliere dell'alta Irpinia - il riferimento è del tutto evidente on.le Giusto ?? e Compa-



ma dell'on. Sena e ci rammarichiamo molto per quello che appare un improvviso e immotivato voltafaccia, che tende a minimizzare un fatto come quello del Contratto d'Area, che rappresenta la squalifica di un'intera classe dirigente. Sembra strano, ma molto strano che un uomo avveduto come l'on.Sena, che si distingue per

tente cronistoria e verità dei fatti raccontata da Enrico Ferrara della Cisl? Ma come fa a sostenere l'on.Sena che " l'apertura, dovuta di diritto, alla Valle Caudina, all'Arianese e al Baianese potrebbe scatenare un terremoto bis, quando nel caso specifico si parla di Contratto d'Area di Avellino?". O forse Avellino si è este-

aziende devono dare risposte ai loro problemi ad ore e non a secoli - per capire che il Contratto d'Area fa esplicito espresso riferimento all'intera Provincia e non alle aree di comodo Vostro. Le aziende hanno dovuto produrre montagne di carta, i progetti sono stati sottoposti all'analisi con la lente di ingran-

che della città che già esisteva prima del 1600, come si rivela da documenti inediti, che ne attribuiscono la cura alla parrocchia di S.Adutore. Nel corso dei secoli, però, la chiesetta ha subito numerose modifiche, che l'hanno resa accogliente e confortevole: ideale luogo di preghiera e di raccoglimento. Nel tempo, infine, a fianco alla devozione per i santi medici, si è venuta sviluppando quella per la Madonna del Bagno, la cui statua troneggia sull'altare centrale del santuario.

## Bentornata sagra!

**Cervinara** - Tempi duri per i produttori di castagne, che quest'anno sono stati costretti a rinunciare financo alla raccolta a causa della scarsa domanda e ancor più dell'esiguo prezzo di mercato, che non consente di recuperare neppure le spese. La crisi del settore è endemica, ormai, e si ripropone sempre più grave anno per anno e sembra proprio irreversibile, a meno che non intervenga una terapia d'urto, i cui costi, però, non possono essere affrontati soltanto dai produttori. Gli Enti pubblici competenti, però, - dall'Assessorato regiona-



le alla Comunità Montana - non sembrano disposti a rinunciare alle solite chiacchiere per passare, finalmente, ai fatti. In tale contesto, il ritorno della sagra della castagna, che i giovani del Mastio ripropongono, dopo un lungo periodo di assenza, assume un significato emblematico di solidarietà e di incoraggiamento ai produttori, che non può essere sottovalutato. Certo, la sagra non riuscirà a risolvere il problema di collocamento delle castagne sul mercato né riuscirà a farne lievitare il prezzo. E', però, sicuramente un meritevole tentativo di rilanciare il consumo di castagne, quasi bandite, a torto evidentemente, dalle mense dei compaesani. La sagra, benché ridotta solo a domenica 26 prossimo, non mancherà di riportare, almeno per un giorno, la castagna la centro dell'attenzione della comunità.

gni - che si è persino vantato di aver escluso dal Contratto le piccole aziende di una rilevante parte della Provincia di Avellino e in primo luogo quelle della Valle Caudina. Sono forti i sentimenti di rabbia di quanti hanno aderito al Contratto ed ora se ne vedono esclusi. Ad essi va la solidarietà mia e del partito di Forza Italia, che si fa portavoce della protesta che non si fermerà e chiede, in primo

luogo, ai politici che si sono resi responsabili del nuovo gravissimo affronto alla Valle caudina di venire a chiarirci i motivi veri della esclusione. Al Presidente Maselli e all'on.Sena chiediamo un'immediata, correzione di rotta, magari con l'aiuto del presidente dell'Asse Torcinaro, dando prova così di essersi resi conto che l'estate è passata e che il caldo è finito.

Luigi Fevola

## Cervinara La chiesetta dei santi Cosma e Damiano eretta a Santuario

Si arricchisce di un nuovo santuario la comunità dei fedeli cervinaresi. Nei giorni scorsi, infatti, la chiesa della Madonna del Bagno e dei santi Cosma e Damiano di via san Cosma è stata elevata alla dignità di santuario. La cerimonia è stata officiata dall'Arcivescovo Metropolita Mons. Serafino Sprovieri, coadiuvato dal parroco don Nicola Taddeo, alla presenza di una gran folla di fedeli che hanno assistito alla cerimonia. Nel corso della consacrazione sono state esposte le reliquie dei

Santi e benedette le nuove campane che chiameranno a raccolta i fedeli. Il nuovo altare, fatto erigere in memoria di Antonuccio Marro, sarà, invece, consacrato il prossimo anno durante la festa dell'Ascensione. L'Arcivescovo nella sua omelia ha ricordato la vita dei due santi, che furono martirizzati sotto la dominazione di Diocleziano perché, medici, curavano i malati senza pretendere compenso alcuno. La chiesa dei Santi Cosma e Damiano è una delle più anti-

che della città che già esisteva prima del 1600, come si rivela da documenti inediti, che ne attribuiscono la cura alla parrocchia di S.Adutore. Nel corso dei secoli, però, la chiesetta ha subito numerose modifiche, che l'hanno resa accogliente e confortevole: ideale luogo di preghiera e di raccoglimento. Nel tempo, infine, a fianco alla devozione per i santi medici, si è venuta sviluppando quella per la Madonna del Bagno, la cui statua troneggia sull'altare centrale del santuario.

allaprimapaginadallaprimapaginadallaprimapaginadallaprimapaginadallaprimapagina

### L'ente Parco non decolla

la funzione del Parco che, come ha rivelato il coordinatore del dibattito Nico De Vincentis, può essere una premessa o una gabbia, per i limiti che impone, allo sviluppo del territorio. Alla domanda ha tentato di dare risposta Marco Fraissinet, consulente del governatore Bassolino, il quale ha definito il Parco l'unico strumento di sviluppo delle zone interne, a condizione che la gestione delle risorse che esso comporta non si riduca alla distribuzione cliente-

lare di incarichi professionali e di appalti e non si disperda nei rivoli degli interventi a pioggia. Restano forti i dubbi che a questa tentazione sappiano sottrarsi gli amministratori del Parco, che Pasquale Giuditta ha richiamato alle proprie responsabilità, sottolineando che il Parco costituisce un'occasione per il rilancio della città di Montesarchio, che può diventare riferimento di tutta l'attività del Parco.

### Asse attrezzato

procedura degli espropri che le imprese aggiudicatrici dei lavori

hanno avviato dopo l'aggiudicazione degli appalti. Sono due le ditte incaricate dell'esecuzione del progetto: la Cooperativa costruttori per il 70 per cento dei lavori e la Rillo per il restante 30 per cento. Il calendario delle scadenze prevede l'apertura del cantiere in contrada Serretelle, nel territorio sammartinese, entro l'autunno. I lavori, però, subiranno una forte accelerazione a primavera, quando saranno aperti altri tre cantieri che dovrebbero completare i sette chilometri della strada nel tempo dei quattro anni previsti dal piano di appalto.

### Fondovalle Isclero

so la strada che, partendo sempre dal territorio santagatese, sbocca in prossimità dei famosi ponti vanvitelliani e prosegue fino all'imbocco del casello autostradale. Superato lo scoglio dell'approvazione dei progetti, resta ora l'interrogativo sui tempi di esecuzione dell'opera, sui quali è lecito attendersi un deciso intervento della Provincia per evitare che sospensioni di lavori finiscano per relegare l'autostrada nel lungo elenco delle opere incomplete.

**La Rota**  
Ristorante  
Dall'1978  
CUCINA DEL SANNIO BENEVENTANO  
SERVIZIO BANQUETING - CATERING - SALETTE - BARCO UDDI  
C. del M. S. 10000 - 82020 (Benevento) - Tel. 0824/48.574 - Fax 0824/38.470  
Via Roma 235 - 86100 (Benevento) - Tel. 0824/33.012

**PUNTO SNAI**  
**Scommesse Ippiche**  
Benevento, Via Grimoaldo Re, 24  
**Scommesse Sportive**  
Montesarchio - Via Benevento, 86/A

**GRUPPI**  
OGNI SABATO  
MILITARE INTERNAZIONALE  
AMAZZONICHE LATINO AMERICANE  
MUSICO DANCE  
COMMERCIALI E SPECIALI  
CON IL D.O. PARCO  
Presento le tue grandi occasioni  
completamente gratuite. MII / MII  
MONTAGNE E AVVENTURA  
Per prenotazioni telefonare allo  
0824 822450  
**GRUPPI**  
C.O.P.

# Confronto di idee e proposte

**Rotondi** - E' ormai un dato consolidato ed incontestabile: è rinata - ed è in gran fermento - l'iniziativa popolare intesa a dare al paese una nuova classe dirigente. Chi scrive ritiene che costituisca una importante novità di costu-

torio e, magari farne la sede più proficua di economie ecocompatibili? E, ancora, quali sono le idee e i progetti di conservazione del nostro patrimonio ambientale, storico e culturale, per fare della nostra attività turistica una sicura fonte di lavoro e, contempora-

mente, e possono cimentarsi, nei prossimi mesi, gli sforzi politici di quei tanti cittadini di buona volontà che chiedono il buon governo di questo paese. Sono domande, le cui risposte non si possono improvvisare ma soltanto costruire nel tempo, con uno

tuale classe dirigente politica e gli attuali amministratori hanno già perso o, alla quale, nel migliore dei casi, hanno volontariamente rinunciato. Sbagliando e recando un danno enorme al nostro paese.

Nulla è stato detto, ad esempio, sul PIT (Progetto Integrato Territoriale) Filiera enogastronomica (Misura 4.5 - azione A - del POR Campania 2000/2006) che ha come capofila la Comunità Montana del Partenio, scaduto il 20 agosto 2003 per le manifestazioni d'interesse, e riguardante gli interventi finalizzati a sviluppare progetti che puntino sul patrimonio enogastronomico come risorsa da diffondere, valorizzare e potenziare.

Nessuna iniziativa pubblica è stata presa per l'altro PIT, quello del Parco Regionale del Partenio, che segna (o, meglio, segnava) un'importante opportunità d'investimento per enti pubblici e cittadini privati nello sviluppo socio-economico, ambientale e turistico del territorio.

Il Parco del Partenio è capofila di uno dei Progetti Integrati individuati dalla Regione Campania. Ambiente, storia e religione, tradizione e innovazione, sono le idee-forza alla base del progetto. Che, operativamente, intende realizzare un modello di sviluppo locale sostenibile, attraverso l'utilizzo integrato delle misure 1.9, 1.10 e 1.11 destinate specificamente agli interventi all'interno dei Parchi regionali. In pratica, si tratta di 25 milioni di euro finalizzati al sostegno del patrimonio storico, culturale, archeologico, naturale, etnografico dell'area ed allo sviluppo della microimprenditorialità, alla promozione di una forza lavoro finalizzata alla crescita e alla valorizzazione del territorio e lo sviluppo di attività produttive.

Chiusa la parentesi, che riteniamo veramente indicativa dell'enorme deficit d'iniziativa della classe dirigente politica e degli amministratori uscenti, in definitiva, non è esagerato concludere che il compito delle amministrazioni, nei prossimi anni, dovrà essere notevole ed affrontato con uomini e progetti validi e rinnovati.

Claudio Vittorio



me e di cultura politica, il cominciare a parlare sin da oggi - quando mancano diversi mesi alla scadenza naturale della consiliatura - delle linee di sviluppo sulle quali ci si vuole incamminare, piuttosto che discutere sulla possibile composizione della futura amministrazione. E' un cambiamento benvenuto, perciò, ragionare subito e approfonditamente sul merito e su precise proposte programmatiche.

Quale politica si vuole attuare per il rinnovo del nostro centro storico? Come s'intende utilizzare, ed anche valorizzare, il nostro terri-

neamente, un'occasione di tutela e di valorizzazione? Quali sono i settori agricoli, artigianali ed industriali da potenziare e favorire al fine di uno sviluppo autonomo di questo comprensorio? Come rendere più efficienti le infrastrutture che ci appaiono meglio finalizzate allo sviluppo e all'occupazione? In ultimo, quali iniziative intraprendere per potenziare ed arricchire l'istruzione e la formazione culturale delle nuove generazioni?

Quelle che abbiamo appena formalizzato sono le domande su cui

sforzo ed un impegno collettivo che chiami a raccolta tutte le intelligenze disponibili.

Il richiamo a questo metodo - cioè ad aprire e alimentare quotidianamente un dibattito finalizzato alla costruzione di un articolato e ricco programma di governo per il Comune - è quanto mai opportuno, in quanto "gli organizzatori della volontà collettiva", vale a dire l'attuale classe politico-amministrativa ed i potentati ad essa collegati, sono unicamente occupati a tessere la tela delle prossime elezioni e delle candidature: e lo fanno avendo la sola preoccupazione di soddisfare gli appetiti delle coalizioni e delle solite famiglie.

Il comune ha il diritto-dovere di scegliere per la guida del governo locale uomini di grande capacità operativa, ispirati da un chiaro e coerente programma ed animati da un interesse per il bene comune che sopravvanti di molto quello personale e di partito. Un'esigenza ancor più avvertita alla luce di quelle numerose opportunità di sviluppo che l'Unione Europea sta concedendo all'intera regione Campania, di quei finanziamenti che saranno disponibili ancora per pochissimi anni. Di qui la certezza di una sfida che i candidati al futuro governo comunale devono raccogliere e vincere. Quella stessa sfida che l'at-

## Rubrica a cura dell'avv. Amerigo Arricale A domanda risponde

*Allorquando si è trattato di scegliere il nome per nostro figlio, mio marito non ha voluto sentire ragioni e ha imposto il nome "Vercingetorige".*

*Per quieto vivere ho acconsentito; però oggi sono pentita in quanto mio figlio, ormai undicenne, soffre perché i compagni lo prendono in giro.*

*Come posso toglierlo dall'imbarazzo? (lettera firmata).*

### Il diritto al nome

Il caso da Lei segnalatomi, gentile signora, mi ricorda la notizia, di qualche mese addietro, diffusa da quotidiani e telegiornali, di un tizio che ha voluto chiamare il proprio bambino "Varenne" come il noto cavallo da corsa, famoso in tutto il mondo.

Oltre che per il nome inconsueto, la notizia ha fatto clamore anche perché la madre del bambino non era d'accordo con la scelta imposta dal marito e si è rivolta al Tribunale.

Ma cosa dice la legge nel merito?

Il Decreto Presidenziale n.396 del 2000 stabilisce che "se il nome scelto dai genitori è ridicolo", l'Ufficiale di Stato Civile deve rifiutarsi di registrarlo.

Vi è di più: nel caso i genitori insistano, può addirittura imporre un nome diverso.

Come dicevo poc' anzi, la sua vicenda è simile a quella di Varenne visto che, anche nel suo caso, il padre ha imposto al figlio un nome ridicolo sul quale Lei non era d'accordo.

Pertanto, undici anni fa, cioè al momento della nascita di suo figlio, lei avrebbe potuto rivolgersi al Tribunale dei Minorenni che, ai sensi dell'art.316 del Codice Civile, III comma, avrebbe adottato la decisione più idonea a tutelare l'interesse del minore.

Oggi, invece, dal momento che il nome Vercingetorige è ormai registrato sull'atto di nascita di suo figlio, per cambiarlo sarebbe necessaria attivare una speciale procedura regolata dagli artt. 89 e seguenti del citato Decreto Presidenziale n.396.

In questo caso lei dovrebbe presentare una domanda al Prefetto del luogo di residenza di suo figlio o, in alternativa, della località in cui si trova l'Ufficio di Stato Civile dove è registrato l'atto di nascita.

Nella domanda, dovrebbe indicare il nome che intende attribuire al figlio in sostituzione di quello non gradito.

A questo punto la decisione dovrebbe essere presa dal Tribunale, valutando l'interesse del minore e l'effettivo disagio che prova. Purtroppo, gentile lettrice, tale procedura è molto lenta, macchinosa e complicata.

## Fiori d'arancio

Milano - Raffaella Arricale e Robert Verbanac hanno celebrato il matrimonio nella chiesa di San Giovanni in Laterano, alla presenza dei testimoni Donatella Ciervo e Maurizia Monti per la sposa,



Michele Striano e Katia Kos per lo sposo, dei genitori Giuliana ed Amerigo Arricale e di Liseta Verbanac, oltremodo felici.

Al termine della cerimonia religiosa, gli sposi hanno salutato parenti ed amici con un distinto ricevimento, prima di partire verso l'isola d'Ischia per una romantica luna di miele.

La redazione si associa alla gioia delle famiglie, formulando auguri di felicità agli sposi ed esprimendo le congratulazioni alla signora Giuliana e all'amico Amerigo, nostro prezioso e stimato collaboratore.

## Il tempo nella Valle Caudina

a cura di Giuseppe Viola  
Settembre 2003

Un tranquillo mese con caratteristiche estive ma anche autunnali, con piogge limitate e concentrate durante pochi giorni. L'attività pluviometrica mensile è di mm 62 (media riferita alla zona di Napoli mm. 89) registrata con la seguente frequenza: giorno 8 (mm.20), 9 (mm. 3), 10 (mm. 5), 28 (mm.15), 29 (mm. 19). La temperatura minima notturna ha presentato valori compresi tra +13°C (giorni 18-19-20-27) e +22°C (solo il giorno 2), con frequenti valori di +15-18°C.

La temperatura massima diurna ha evidenziato valori compresi tra +21°C (solo il giorno 28) e +32°C (giorni 1-2-7), con valori più ordinari di 25-30°C.

Costantemente alta l'umidità massima notturna 85-95%; molto variabile e spesso molto bassa l'umidità minima diurna (25-70%). Non sono stati registrati altri fattori climatici di rilievo.

Deve continuare la cura dei tappeti erbosi ornamentali, intervenendo con tagli ogni venti giorni e la raccolta delle foglie morte.

Dal prossimo mese di novembre può essere iniziata la potatura delle piante arboree da frutto (soprattutto drupacee) ed ornamentali, in modo da evitare i freddi periodi invernali.

**INNOVAZIONI EDILI**  
di Ezzezo Luigi

- \*Costruzioni
- \*Ristrutturazioni
- \*Riparazioni
- \*Deumidificazioni

\*Pavimentazioni Alternative

Via - Marigliano - Casoli Spina

Via Partenio, 56 CERVINARA - AV  
Tel 0824.838455 - 336.843887

## Lotteria

Il Comitato della festa Maria SS. Addolorata e S. Rocco pubblica che i premi della lotteria organizzata in occasione dei festeggiamenti parrocchiali sono stati così assegnati, a seguito dell'estrazione avvenuta alla presenza di un numero pubblico il giorno 15 settembre 2003:

- 1° premio abbinato al biglietto serie A n.750, venduto a Cervinara;
- 2° premio: abbinato al biglietto serie B n.405, venduto a Cervinara;
- 3° premio: abbinato al biglietto serie C n.431, venduto a Montesarchio;
- 4° premio: abbinato al biglietto serie A n.530, venduto a Cervinara.



**CENTRO GOMME**  
di Giuseppe Russo

Vendita - Assistenza  
Convergenza - Equilibratura

Via Mulinelli, 1 - ROTONDI - Tel: 0824843775



**LEZIONI PRIVATE**

Si impartiscono lezioni di

**Chimica, fisica e biologia**

**Anche livello universitario**

Telefonare al numero 0824/83.63.61

# La redazione in lutto per la scomparsa di Ferdy

Questo è il primo numero del giornale che esce senza il contributo di Ferdinando Befi, che all'improvviso ci ha lasciati.

La scomparsa ci ha scioccati e in redazione gli amici vagano smarriti, occhi lucidi e sguardo stralunato. Ferdinando per l'Associazione e il giornale era un prezioso e sicuro riferimento ed ora se ne sente la mancanza.

Della squadra era il capitano sagace, misurato in ogni circostanza, restio ai facili entusiasmi e meticoloso fino allo scrupolo, senza essere, tuttavia, mai irritante. La mitezza d'animo, d'altra parte, era la sua forza, con la quale riusciva a stemperare tensioni e contrasti, che abborriva istintivamente. Non scese mai a compromessi, però, e mai rinunciò alle sue idee per calcolo o convenienza. Né conobbe flessioni nei doveri di cittadino, docente, marito e padre, che assolse sempre con grande rigore morale e forte passione civile.

Il pianto per la scomparsa, perciò, è ancora maggiore e può tro-

vare conforto, forse, nella Fede che per Ferdinando fu stella polare e sostanza di vita. Gli amici della redazione si associano al dolore della famiglia Befi,

esprimendo sentimenti di cordoglio alla moglie Antonietta Romana e ai figli Antonio, Gerardo e Marina.



## Un gentiluomo d'altri tempi

La redazione di piazza Trescine non sarà più la stessa e neppure il giornale sarà più lo stesso. Ancora non torno al Caudino da quando il professore Ferdinando Befi è venuto a mancare, ma già so che il giornale ha perso un pezzo della sua anima e la mancanza è palpabile.

Ferdy, come affettuosamente lo chiamava il direttore, l'ho sempre associato al Caudino: sempre presente in ogni attività, sempre affacciato in qualcosa per il miglioramento del giornale e dell'associazione. Preparava il menabò, incalzava redattori e corrispondenti per farli trovare pronti al momento della chiusura del giornale. E poi tante ore trascorse in tipografia, soprattutto nei primi anni di vita del giornale, per assicurarsi che non ci fossero errori e che ogni edizione fosse la migliore possibile.

Chi non conosce la vita di un giornale non potrà mai capire quanto fondamentale fosse la figura del professore Befi. E Il Caudino da questo punto di vista gli deve davvero tanto! Poi si è sempre speso per l'associazione: per farla ingrandire e farla diventare qualcosa di solido e duraturo nel labile universo cervinarese.

Tante ore della sua vita le ha spese in biblioteca per aiutare i ragazzi a trovare il libro giusto o a fare al meglio una ricerca.

Il suo lavoro per Il Caudino e l'associazione è stato sempre silenzioso e quasi nell'ombra. Ma tutti coloro che hanno frequentato anche per poco l'associazione sanno quanto sia stata fondamentale la sua presenza. Ferdinando Befi ha sempre mantenuto il tratto di un gentiluomo dell'Ottocento: misurato e cortese sempre e con tutti. Non gli

ho mai sentito alzare la voce, anche quando si verificavano calde discussioni. Amava Cervinara e la montagna. L'ultima volta che ho avuto un colloquio con lui è stata in piena estate e mi ha raccontato una delle mille storie che conosceva sulla montagna cervinarese del periodo della seconda guerra mondiale. Io restavo ad ascoltarlo, stupito della sua capacità affabulatoria.

Purtroppo una sera di ottobre ha deciso di salutarci.

Ci mancherà tanto e mancherà soprattutto al giornale, per quel suo lavoro oscuro quanto prezioso.

Sarebbe bello che gli amici del Caudino e dell'associazione volessero intitolargli la biblioteca di piazza Trescine: potrebbe essere un modo per dimostrarci il nostro affetto e la nostra gratitudine per l'opera che per anni ha svolto in silenzio.

Peppino Vaccariello

L'8 settembre è ricorso il 60° anniversario dell'armistizio che, nel 1943, pose fine alla guerra tra il Regno d'Italia e le potenze alleate. Numerose sono state le manifestazioni rievocative di quell'evento che per alcuni segnò la "fine della Patria" mentre per altri, presidente della repubblica in testa, segnò invece l'inizio della rinascita democratica della Nazione. Personalmente mi riconosco tra coloro che sostengono la seconda tesi, nella convinzione che proprio la firma dell'armistizio permise al nostro Paese di evitare guai ben peggiori, quale quello, ad esempio, di farci fare la fine della Germania, divisa in due dopo la guerra e ampiamente mutilata di generosi porzioni del suo territorio a favore di alcuni paesi vicini. Sono però anche altrettanto convinto che l'armistizio venne gestito assai male dal governo dell'epoca che, con un po' più di acume e un po' più di buon senso, avrebbe evitato tante brutte figure. Resta però il fatto ineluttabile che, nel marasma generale che seguì l'8 settembre, unico punto veramente fermo, su cui si poté iniziare a ricostruire, vi fu la scelta del Re Vittorio Emanuele III di trasferirsi da Roma, ormai circondata dai tedeschi, in altro punto del territorio nazionale per garantire nella sua Persona, "simbolo dell'Unità nazionale" (così come anche oggi è quella del Capo dello Stato), il prosieguo stesso della sovranità nazionale. Insomma la scelta del Re garantì al Paese che sempre vi fosse un punto di riferimento, a livello diplomatico, per permettere agli italiani di confrontarsi con i governi alleati in piena legittimità.

Eletta quindi Brindisi capitale provvisoria del Regno riprese, sin dal principio, l'attività di uomini politici e partiti che, durante il

## Fosse dipeso da noi ...

ventennio fascista, erano stati impossibilitati ad esprimere idee e pensiero. Questo ritorno alla vita democratica, formalizzato con

mai ritirato a vita privata, firmava i decreti autorizzativi del referendum popolare che si sarebbe tenuto il fatidico 2 giugno 1946.

poterono votare). Tutto però fu inutile e il 2 giugno rimase la data della consultazione. Il risultato ufficiale è noto: la repubblica pre-

	MONARCHIA	REPUBBLICA	NULLI E BIANCHI
AIROLA	2756 (83,3%)	186 (5,7%)	1129 (4,2%)
CERVINARA	64 (5%)	659 (75,9%)	488 (10,2%)
MONTESARCHIO	3555 (74,0%)	1245 (26%)	350 (6,8%)
PAOLISI	559 (52,8%)	503 (47,4%)	48 (4,4%)
ROTONDI	945 (70,8%)	386 (29,1%)	45 (4,4%)
S. MARTINO V.C.	1287 (39,9%)	1287 (39,1%)	284 (8,1%)

N.B. Sommando le percentuali dei voti per la Monarchia, per la Repubblica e i nulli o bianchi, si ottiene una cifra superiore al 100% degli elettori. Sembra che un "non-senso" ma deve considerarsi che il calcolo è stato fatto sui voti "validi", così come venne calcolata la percentuale nazionale del risultato finale dal Governo dell'epoca. Fu proprio su tale questione che si basò uno dei ricorsi di parte monarchica che, invece, chiedeva che la percentuale finale venisse calcolata non solo sui voti validi ma su quella di tutti coloro che, comunque, avevano votato. Se accolta tale tesi avrebbe però ridotto il vantaggio repubblicano - ripetiamo, su scala nazionale - a circa 200.000 voti e non sui quasi 2.000.000.

il congresso dei partiti antifascisti di Bari, nel gennaio del 1944, portò anche sul tappeto la questione del futuro assetto istituzionale del paese a guerra conclusa. Praticamente da alcuni esponenti politici venne la richiesta di sottoporre al giudizio del popolo l'operato del Re, onde permettere agli italiani di decidere se l'Italia dovesse rimanere, o meno, una Monarchia. Come detto, la questione venne rimandata al termine del conflitto ed infatti, nel marzo del 1946, nemmeno un anno dopo la fine della guerra, il Principe di Piemonte, Umberto di Savoia, luogotenente del Regno invece del padre Vittorio Emanuele III, che si era ora-

potuto tranquillamente regnare su di un'Italia rappacificata, fino al 1983, anno della Sua morte in terra d'esilio. Limitandoci infatti ai principali centri della zona, appare evidente come la nostra popolazione non ebbe molti dubbi sulla scelta da fare, ad iniziare dal comune di Airola, dove gli elettori riservarono alla Monarchia un successo a dir poco "imperiale" con il 93,3% dei suffragi a favore. Per l'opzione repubblicana votarono appena in 196; in 129 votarono scheda bianca o sbagliarono a votare, annullando la scheda. Cervinara, il centro maggiore per popolazione, non fu da meno se ben 3.620 elettori si espressero per la Corona (l'84,5%), contro un modesto 15,5% repubblicano e un 10,2% di voti nulli o bianchi. Ecco poi le robuste affermazioni monarchiche di Montesarchio e Rotondi con, rispettivamente, il 74% e il 70,9% per il Re e, infine, il quasi pareggio di Paolisi dove Casa Savoia ebbe "appena" il 52,6% dei voti. La maggioranza monarchica venne mitigata dalla pur consistente maggioranza repubblicana espressa nel solo comune di San Martino Valle Caudina, fatto anomalo nella media. Sul perché di tale scelta "controcorrente" è difficile dare una risposta. Si può fare solo

valse di meno di due milioni di voti, con un milione e mezzo di schede bianche o nulle, e fu repubblica.

In tale ampio quadro delle vicende nazionali però, si inseriscono centinaia di realtà locali che meriterebbero di essere analizzate, storicamente e statisticamente, se non sociologicamente.

Rimanendo nelle nostre zone, ad esempio, resta il fatto incontestabile che se fosse dipeso dalla valle Caudina, il Re Umberto II, salito ufficialmente al trono il 9 maggio 1946, avrebbe

qualche supposizione. In centri piccoli ed eminentemente agricoli, come erano, allora, quasi tutti quelli della provincia italiana, la popolazione era infatti molto sensibile ai suggerimenti ed agli indirizzi di qualche esponente più in vista della comunità che poteva essere il Sindaco, il Parroco, il medico condotto o altro. Insomma, specialmente in una situazione come quella di allora, nella quale per la prima volta si votava, uomini e donne, con il suffragio universale, "indirizzi" o "consigli" di questo o di quello, potevano influenzare le scelte di una comunità. Fu quel che, presumibilmente, accadde a San Martino V.C. Resta il fatto, che nei nostri comuni, a cavallo delle province di Benevento e di Avellino, il sentimento monarchico fosse non solo diffuso, ma profondamente radicato in tutti gli strati della popolazione ed anzi, ancor più solido, proprio in quelli più "proletari", tanto che anche negli anni del dopoguerra, fino al principio degli anni '70, proprio il collegio elettorale per la Camera dei Deputati di Avellino, Benevento e Salerno espresse sempre, nelle elezioni politiche, un deputato per il Partito di "Stella e Corona".

Augusto Genovese

Autocarrozzeria Ecologica  
**Giacomo Silietti**  
 Banco Dima con misura simmetrica  
 Verniciatura a forno  
 Convenzioni con le Assicurazioni  
 Cervinara - Via Patricelli

Via Sant'Antonio da Padova - 81100 Caserta  
 Telefono 082324213

**PRESTITEMPO**  
 Offerta finanziaria del Gruppo Deutsche Bank S.p.A.  
**PERONE SRL**  
 AGENTE PER  
 AVELLINO - BENEVENTO - NAPOLI  
 CASERTA - CALABRIA  
 Sede: Via Roma, P.zza. Caffè - 81142 Cervinara (AV)  
 Tel. 0824 809497 - Fax 0824 809498  
 Filiale: Via L. Armadori, 24 - 81100 Avellino  
 Tel./Fax 0825 26367 - e-mail: perone.srl@itn.it

## L'uomo e la sua insipienza

di Carlo Bianco

L'uomo, in sostanza è erroneamente convinto che la sua esistenza, per poterla svolgere nel migliore modo, ma che, però, è sempre egoistico, deve vedere il considerare il suo simile, non come fratello, o se più vi aggrada, amico, ma come suo potenziale nemico, in quanto, egli pensa, è colui il quale ostacola il raggiungimento del suo benessere, che ritiene essere, ma erroneamente, la sua tranquillità e felicità.

Devo, a questo proposito osservare, e farvi osservare che l'uomo, in quanto essere ragionevole, non solo commette un gravissimo errore di valutazione verso se stesso, ma anche e soprattutto

to un errore così grave, che si riflette sulla storia per il suo viaggio sul pianeta terra. Da qui sorge la sollecitazione della ostilità, quindi della lotta, palese od occulta, non importa, perché è sempre una realtà controllabile, dell'uomo contro l'uomo.

Ma perché, mi si potrebbe chiedere, questo assurdo è una realtà, che l'individuo e caratterizza l'uomo?

Quale sarebbe mai la ragione vera e profonda di questo assurdo modo che distingue da tutte le altre, proprio l'umana esistenza? Per non andare troppo lontano diremo dubito che qualche secolo addietro, Giangiacomo Rousseau ha affermato - e scritto - che

la verità è la seguente: l'uomo nasce buono, ha specificato volontà verso il bene, ma è la società dell'uomo stesso che lo rende cattivo.

Su questo madornale errore del grande Pedagogista Francese, sono state educate intere generazioni, senza mai pensare, da chi aveva il dovere di farlo, che se, come il Rousseau dice, l'uomo nasce buono, ma è la società a renderlo cattivo, come mai questa stessa società, che è formata ugualmente da uomini, nati buoni, lo ha reso cattivo?

In parole più semplici, può la bontà esprimere tanta cattiveria, da rendere cattivo anche ciò che è buono, ossia come può accettar-

si che la bontà, in quanto tale, in quanto virtù, si concretizza, nella pratica, in cattiveria e vizio? Non vi sembra che tutto quanto è buono, è tale e non può essere considerato cattivo? E la virtù, essendo il perfetto opposto del vizio, mai potrà essere anti-virtù? Probabilmente qualche cosa di certamente vero lo ha affermato, nella sua filosofia, il grande filosofo Konigsberg, nei primi decenni del '700, quando ha scritto che questo è il legno umano rude e nodoso, perciò non potrà mai essere levigato.

Noi respingiamo sia quanto ha scritto il Rousseau, sia quanto ha affermato Emanuele Kant, perché secondo noi - e possiamo sbagliare - il problema dell'uomo è assai diverso e consiste in questa semplice domanda: chi è veramente l'uomo e che vuole? Dove è diretto? (continua)

## Ex e ics

di Giuseppe Romano

Da alunno di scuola media, quando il latino era una disciplina obbligatoria e da studiare quotidiane, sapevo che la preposizione ex, unitamente ad e, precede l'ablativo, e per anni non mi sono preoccupato di accertare se avesse un significato diverso da: fuori di, giù da, fin da.

Verso i vent'anni, per caso, trovai che "coi nomi che indicano qualità, funzioni, cariche, per indicare che uno ha occupato questa o quella carica", la preposizione ex significa già, indica cioè che il privilegio, la condizione di cui si godeva è decaduta.

Fu allora che, senza farmi carico di rammarichi, contai i miei primi ex.

Al primo posto collocai la qualifica di ex ragazzo di strada. Ormai avevo imparato come si rispetta la vita dell'altro, come si guarda la proprietà degli altri e a moderare la cupidigia del desiderare la roba d'altri.

Isritto all'Università, diventai ex alunno di scuola media e di liceo. Non aggiungo aggettivi per un doveroso rispetto alla cultura e alla bontà dei professori che mi ritenevano meritevoli di ammissione alla classe successiva. Incominciai ad inserire nell'elenco anche la qualifica di ex innamorato. Erano già due o tre le ragazze che potevano ridere di me.

Dopo diciotto mesi di camerata da pulire e marmitte da lavare, diventai ex caporal maggiore di artiglieria leggera. Una liberazione!

In politica, poi, ho collezionato il numero più alto di ex: ex consigliere, ex assessore, ex vicesindaco, ex sindaco, ex democristiano. Mi astengo dal premettere la preposizione ex alle innumerevoli delusioni politiche perché queste non hanno decadenza e gelosamente vivranno con me fino all'ultima ora, anche se, a volte, mi scuotono il sonno. Passati gli anni, sono diventato ex docente; e, da qualche anno anche ex "forza di lavoro".

Eppure, più lungo è l'elenco degli ex, più mi sento soddisfatto, perché significa che sono riuscito a superare molti invari e a vivere più di una primavera.

E, se mi si passa la presunzione, dico che così va benissimo perché è sempre meglio essere più volte ex che eternamente ics.

C'è gente che non riesce a risolvere l'equazione della sua vita non trovando, neppure in tarda età, il valore della sua ics. Muore senza conoscersi: una delusione amara, insostenibile. Da qualche giorno, però, un pensiero mi rode per quando non sarò io a coniugare il verbo essere nella composizione di una proposizione che riguarda me con l'inevitabile presenza della preposizione ex.

Perché, fino a quando gli altri, parleranno di me col "mio cenere muto", e diranno era un ex..., è stato un ex..., fu un ex..., con l'aggiunta di qualche aggettivo qualificativo, anche poco gradevole, è niente, mi dispiacerebbe molto se qualcuno, anche uno soltanto, dovesse affermare: era..., è stato..., fu un ics.

San Francesco come una musica, facendoci provare pace nella sofferenza, perché ha il potere di sollevarci dalle pene e dalle angustie, ritemprandoci negli affanni e nel lavoro. San Francesco, non bisogna cercarlo fuori del mondo, tra gli agi e i piaceri; Pietro Bargellini lo trova nell'abbadone e nella tribolazione, dopo aver scoperto che la sua perfetta letizia allora non era che la serenità nel tormento e la gioia nel dolore, perché ogni male veniva riscattato dall'amore verso Dio e verso tutte le creature. E si spiega allora perché siano in tanti a chiedere San Francesco come loro Patrono, i missionari, i mercanti, i turisti (Egli che viaggiò sempre a piedi scalzi - annota il Bargellini nella sua biografia) e l'Italia intera che lo acclama come suo Patrono. Il Francescanesimo, come noi lo intendiamo, è questo, coinvolgimento del cielo, e della terra, questa apoteosi della Natura tutta quanta, questo, canto alla bellezza e all'amore in cui il cuore effonde i suoi palpiti e noi stessi e tutte le cose che ne circondano si uniscono nell'invocazione alla pace ed al perdono. Attuale, sempre più attuale San Francesco col passare dei secoli: si dissolvono le ideologie, cambiano gli ordinamenti sociali, ma il mondo non ha trovato ancora nulla di nuovo che possa sostituire la lezione del Francescanesimo, quella grande lezione di umiltà e di umanità che tiene banco da ottocento anni ormai e sempre prevale sulla perversione e sul male che percorrono le masse nella loro corsa affannosa verso il domani. San Francesco è rimasto sempre lo stesso, è la stessa predica che si perpetua, perché quello di cui l'umanità manca è sempre e soltanto l'amore. Oggi più di ieri, nonostante tutte le conquiste spaziali e planetarie di cui è stato capace il mondo nel suo millenario percorso.

## La lezione di San Francesco

di Carmine Manzi

tante è invece che noi consideriamo i Fioretti come una conti-



gnini del Santo e li scopre semplici e felici come uccelli, liberi come il vento, fervidi come il fuoco, ed indica ad esempio frate Masseo come il tipico uomo del buon senso che vuol sapere il perché di certe cose. E se noi vogliamo sentirci ancora più francescani, dobbiamo leggere i Fioretti, per apprendere veramente chi era San Francesco, e non tanto per i fatti che essi ci trasmettono quanto per il messaggio che quei personaggi ci affidano e che "vale come una filosofia della vita, come una concezione del mondo".

Della spiritualità francescana è piena la nostra Letteratura delle origini, ma anche chi non avesse avuto occasione di attingere alle "Fonti" o di leggere le vite di San Bonaventura e di Tommaso da Celano o di sentire la narrazione fatta dai suoi compagni prediletti, Leone, Angelo, Rufino, avverte dentro di sé una Voce che è quella che viene da Assisi e dalla terra umbrina, una Voce indistinta ma che incalza, che scuote, perché è la voce stessa di San Francesco. Nel primo capitolo dei Fioretti, dove si parla dei suoi primi dodici

compagni, è detto che furono, uomini di tanta santità che dal tempo degli Apostoli in qua il mondo non ebbe così meravigliosi e santi uomini. Certo è che il programma francescano, che forse c'è anche chi ha potuto vedere come una utopia, così vasto come è nella sua concezione, ha dimostrato, per la stessa universalità della sua espansione, come fosse sostenuto veramente da uno spirito superiore, perché da San Francesco ai suoi compagni "tutti furono privilegiati di singolare spirito di santità".

Quando si parla della Tavola Rotonda Francescana l'allusione, come si sa, è a tutti i paladini che condivisero più da vicino, la vita di San Francesco, ma forse, ed in particolar modo, a Frate Ginepro e al Beato Egidio, famoso per i suoi "Detti", ma il riferimento più diretto ed immediato a San Francesco sono il Cantico di Frate Sole e dell'altro Creatore, le Laude famose di Egli innalzato quando era infermo presso San Damiano. E' questo soprattutto il San Francesco che il mondo conosce il suo inno meraviglioso alla pace, all'amore, alla concordia, alla fratellanza universale. Ed è questo il San Francesco, che noi sentiamo dentro di noi e che il mondo ha fatto suo, per cui confluisce ad Assisi, nella Città di Dio, al gente d'ogni colore e di tutti i continenti, unita nell'abbraccio universale.

MA chi non conosce il "Laudato sì, mio Signore" per Frate Sole, per Sora Luna e le Stelle, per Frate Vento, per Sora Aqua, per Frate Foco, per Sora Terra, per Sora nostra Morte corporale da la quale nullo omo vivente po' scampare? Lo imparammo tutti da bambini, appena ci sedemmo nei banchi, lo abbiamo ripetuto chissà quante volte nella nostra vita, perché siamo stati travolti dalla sua armonia ed in quelle Laude abbiamo trovato conforto durante la nostra vita, nelle avversità, nel dolore, ma anche nei momenti di gioia che hanno segnato il nostro cammino. E ci accompagna questo canto di

Fedro in dialetto

'A vorpa e l'uva

*Morta 'e fame, 'na vorpa se vuleva mangià l'uva  
'a 'na preula jauta e surave pé saglie.  
Quanne manche 'n'aceno riuscive 'a 'n'afferrà:  
'nunn'è fatta ancora, 'a mangiarla crura, mò, nun tengo voglia!'  
Chesto vale pé chi se diverte 'a scrediù  
a parole chello cà co' 'e fatti nun se fire 'e fa.*

Giuseppe Romano



**EDIL CEMENTI CASALE**  
CONCRETI E CEMENTI  
BETON E ARMATURE

**COSTRUZIONI EDILI STRADALI  
E LAVORI O.O.P.P.L.**

Via Carlo - CORTINARA (LU) - Tel. 0824.617551



# Notizie da Roccabascerana

a cura di Giovanni Imbriani

## Non passa il bilancio

La prematura scomparsa di Natalino Renna, oltre ad aprire profonde fratture in seno alla maggioranza di governo, ha generato tanti orfanelli politici, sbandati, divisi e per giunta senza prospettive.

Renna aveva l'autorità del leader e riusciva a mantenere l'unità del gruppo, recuperando amici e sodali, compresi quelli che prima aveva scaricato e messo alla porta.

La sua assenza si è fatta sentire subito nella riunione del consiglio comunale nella quale il pro sindaco, per presunzione e per ignoranza delle norme che regolano i lavori dell'assemblea, non è riuscito a evitare la bocciatura del bilancio.

Alla maggioranza, che pure disponeva sulla carta dei numeri necessari all'approvazione del documento contabile, sono venuti a mancare due consiglieri che, associandosi alla minoranza, hanno determinato la parità dei voti: sei a favore e altrettanti contrari. I due hanno preso atto della nuova situazione ed hanno votato insieme alla opposizione con lo scopo preciso di provocare lo scioglimento anticipato del consiglio e assicurare alla comunità,

da qui alle elezioni di primavera, un periodo di tranquillità amministrativa, priva di faziosità. Bisogna dire, però, che la scomparsa di Renna ha solo accentuato gli effetti dei dissapori e dei malumori che già prima minavano la maggioranza e che solo l'abilità di Renna riusciva a ricomporre con belle parole, promesse e contentini vari.

Ora, se i due consiglieri, che molti ritengono abbiano reso un servizio alla comunità, manterranno la posizione assunta, e per il momento non c'è alcun dubbio che ciò avvenga, la prossima seduta del consiglio potrebbe sancire la fine della consiliatura e dell'amministrazione che, per un biennio, non ha brillato per scelte politiche né ha fatto il bene generale del paese, a parte qualche lavoro pubblico, che però ha fatto le fortune di pochi più che l'interesse della collettività.

## Delibera astronomica

La giunta comunale ha deliberato il pagamento della somma di 4.368 euro, pari a ottomilioni e mezzo di vecchie lire, a favore di Antonio Pepe, un professionista beneventano, in compenso di "Una serata culturale con conferenza gastronomica", svolta alla

frazione Cassano.

La manifestazione si è tenuta nello scorso mese di settembre e rientra nel programma delle iniziative turistico-ricreative dell'estate approvate dall'amministrazione.

Sono in molti a chiedersi sorpresi come un argomento tanto serio qual è l'astronomia possa ridursi a spettacolo ricreativo e come si possa conciliare il rigore della scienza con il clima godereccio di un'allegria serata estiva. La serata si è risolta, in verità, in un incontro alla buona tra pochi intimi, durante il quale sono state proiettate alcune diapositive con il commento del conferenziere scientifico, al quale è stato corrisposto un compenso che appare eccessivo e francamente sproporzionato per la "lezione" tenuta in una sola serata.

E' questo un altro caso che allunga la nota delle scelte singolari dell'amministrazione comunale, che con Principe non è cambiata.

Ancor più singolare, però, è la circostanza che la serata astronomica si sia svolta quasi all'insaputa della stragrande maggioranza dei cittadini, che nessuno si è premurato di informare dell'evento.

La stessa identica dimenticanza si è verificata in occasione dell'esibizione del soprano Katia

Ricciarelli alla frazione Squillani. Il pro sindaco, insomma, sembra dimenticare, forse non casualmente, i cittadini del capoluogo. Sarebbe grave, però, se dovesse dimenticare che il comune prende nome proprio dal capoluogo. Né deve dimenticare il pro sindaco che l'amministrazione è giunta ormai al capolinea e che le elezioni sono dietro l'angolo.

## Volantino anonimo

Ancora un volantino anonimo ha invaso le strade e le piazze cittadine, suscitando reazioni diverse e contrastanti.

Non è il caso di riportare, per correttezza giornalistica e per motivi di costume, il testo del manifesto anonimo, che i cittadini, però, hanno avuto il tempo di leggere. Non si può nascondere, però, che l'anonimo signor ics rivolge al pro sindaco pesanti accuse, che rivelano proprietà di lessico. L'estensore, perciò, non deve essere il solito sprovveduto anche perché rivela di essere bene informato sui problemi della comunità. E' mancato solo nel coraggio di uscire dall'anonimato e di firmare il volantino. Avrebbe potuto, il condizionale mai come nella circostanza è d'obbligo, trovare consensi e far proseliti e forse



se buscarsi anche una querela per diffamazione. Ha suscitato, invece, solo sdegno e risentimento, perché il ricorso alle accuse anonime contro l'avversario di turno, benché sia diventato di moda negli ultimi tempi, incontra severe condanne nell'opinione pubblica, che si dimostra saggia più di qualche politicante e pretende che ciascuno, specie se nutre qualche ambizione politica, si assuma la responsabilità delle proprie azioni.

L'estensore del documento ha sortito, perciò, il risultato opposto a quello che si proponeva, perché la denuncia anonima non produce alcun effetto oltre alla generazione di sospetti e malanimo. Del volantino ha incuriosito, in particolare, il disegno di una lussuosa Mercedes, tanto che molti hanno pensato che fosse finalizzato alla propaganda della lussuosa automobile tedesca. Poi, leggendo la didascalia, si è capito che il disegno ha qualche riferimento con l'assegnazione degli appalti di lavori pubblici.

Per i tuoi momenti importanti...

## CASA DELLA SPOSA

PRESENTA LA COLLEZIONE

### Autunno - Inverno

2003

- ABITI DA SPOSA

COMUNIONE E CERIMONIA DONNA

- ABITI DA SPOSO

COMUNIONE E CERIMONIA UOMO

*Nei colori e nei modelli esclusivi a prezzi più convenienti*

VASTO ASSORTIMENTO DI TAGLIE CALIBRATE E MODA COMODA

MONTESARCHIO (BN) Via G. Amendola, 10

**Spogliati dove ti pare ma vestiti da noi**



TOTAL LOOK

## Calliope Moda

MONTESARCHIO (BN) Via G. Amendola, 22

**TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI NEGOZI**

MONTESARCHIO (BN) - TEL. 0824 834103 - (Chiuso il Martedì mattina)

**AMPIO PARCHEGGIO**

## Autostrada: la bozza del progetto

**Valle Caudina** – Si avvia a progettazione l'autostrada Benevento-Caserta, che il senatore Mino Izzo riuscì a far inserire nel programma delle in-

presentanti degli enti interessati riuniti alla Rocca dei Rettori. All'incontro, oltre al presidente della Provincia Cami-

gno prioritario nella qualità di assessore alla Provincia, prima e alla Regione, poi ed ora anche nella veste di commissario della

te in territorio sannita, tocca in Valle Caudina i comuni di Airola, Arpaia, Forchia, Paolisi e Montesarchio e si allaccia alla A16 attraverso la tangenziale beneventana. Sul versante opposto non ancora è stato ancora individuato lo sbocco dell'arteria, che potrebbe innestarsi tanto sulla A30 quanto sulla A2. Quale che sia la scelta, è certo che l'autostrada risolve in via definitiva l'annoso problema del collegamento della valle caudina con le grandi vie di comunicazione.

Tra le curiosità architettoniche merita di essere ricordata la galleria che il progetto prevede di realizzare sotto il Monte Tairano ad Arpaia, nella quale qualche ambientalista già ha individuata una ragione della sua presenza nel panorama politico.

L'incontro alla Provincia aveva solo lo scopo di fornire una prima sommaria indicazione sulle linee del progetto che l'Anas intende definire e si è concluso con un nuovo appuntamento, che dovrebbe avvenire nei primi mesi dell'anno prossimo.



frustrature di preminente interesse nazionale, proposto dal Ministro Lunardi ed approvato dal Parlamento.

La bozza del progetto preliminare, elaborato dai tecnici dell'Anas, è stata presentata nei giorni scorsi i rap-

presentanti degli enti interessati alle infrastrutture Pasquale Grimaldi, hanno partecipato i sindaci dei comuni interessati all'autostrada e il senatore forzista Mino Izzo, che dell'arteria ha fatto il suo im-

missione finanzia di palazzo Madama.

Secondo la bozza del progetto, che già è stata presentata all'assessore regionale ai trasporti Ennio Cascetta, il tracciato dell'autostrada si snoda prevalentemen-

## Caro sindaco Cioffi

–Caro non in senso affettivo, ma nell'accezione di costoso, perché per la leggerezza con cui ci amministri, la comunità paga fin troppo il tuo operato, -passi pure la tua comparsata (e

le "pietre tombali" in piazza Municipio, la cui erezione era già quasi completa (anche per questa demolizione c'è stato un costo altissimo). Du-

dire, il museo avrebbe dovuto trovare sistemazione definitiva, e ora, - nonostante i locali siano a disposizione, del museo neanche l'ombra, perché ha consentito

re o arrabbiarmi, riguarda la toponomastica. La strada che dal ponte sul torrente Conca (quello delle edicole sacre) va all'ufficio postale, nell'ultimo decennio, da III traversa di Via Cioffi, ha assunto diverse denominazioni: Via Bonn, Via Copenaghen, Via Pasquale Clemente, ora è diventata Via De Gasperi. Probabilmente tu neanche ti rendi conto dei salti mortali che noi poveri cittadini abbiamo dovuto fare in questi anni per cambiare continuamente la denominazione della strada sui nostri documenti.

Quella della toponomastica è una operazione così semplice che anche il più sprovveduto degli amministratori saprebbe attuare. A te è sfuggita di mano anche questa operazione elementare.

Come possiamo pretendere che tu amministri una intera comunità nelle cose per le quali occorre, non già una grande intelligenza, ma solo buon senso?

Al sindaco peste e corna, ma all'amico una vigorosa stretta di mano.

**Raffaello Cioffi**



quella dei tuoi accolti) nel corteo contro la centrale elettrica, che tu solo hai voluto ed ora, pentito, hai innestato la retromarcia: abbiamo riso per la tua decisione di demolire

rante il tuo primo sindacato facesti traslocare i reperti del museo della civiltà contadina dalla scuola agraria ai locali dell'ex macello, dove, a tuo

che tutti reperti fossero dispersi. A elencare tutte le cose da promesse, decise e mai realizzate occorrerebbe un giornale intero. L'ultima, per la quale non so ride-

Carissimo direttore de Il Caudino A proposito del libro "Un figlio dimenticato" di Angelo Marchese, con attenzione ho letto il vostro servizio, trovandolo interessantissimo.

A ciò mi è saltato in mente subito la traversa di mio nonno (adottivo), che si chiamava Pasquale Mainolfi, soprannome: "Pasquale e morale".

Anche lui all'inizio del secolo scorso, come tantissimi italiani, assieme a suo fratello Giuseppe si avventurò oltre Atlantico nella terra "promessa" chiamata America.

Bloccato a Ellis Island e rimpatriato nonostante fosse in perfette condizioni di salute, aveva solo un difetto al polso della mano sx, che non

## Sulle orme del nonno

aveva mai dato fastidio o impedito a fare qualsiasi lavoro che sempre aveva fatto.

Si vede che per le autorità, allora, era un grosso problema, vista la grande miseria del mondo, loro avevano possibilità di scelta senza precedenti, e gli altri trattati peggio delle bestie, visto la grave situazione di miseria a cui dovevano sottostare in patria, tra analfabetismo diffuso e fame.

Di fatti dovete dividerci col fratello. Rimpatriato ritorna a casa sita in via Mainolfi II

cortile, proseguì il lavoro di prima, curando la selva del fratello Giuseppe che in seguito aveva acquistato sulla Coppola, località "Costa o lepre" ed anche la casa sempre nello stesso cortile. Sposatosi con Maria Cioffi, e non avendo figli, adottarono mio padre Luigi Crisci, orfano di entrambi i genitori all'età di sei anni circa, proveniente da Forchia tra il 1919 e il 1920.

Del nonno purtroppo non ho neanche uno straccio di foto, morì a 80 anni il 18/12/45, io non avevo ancora sette anni, mio padre era prigioniero in Gran

Bretagna per la maledetta seconda guerra mondiale, ordita dai nazisti tedeschi e fascisti italiani, nonché dall'imperatore giapponese. Ricordo con mio nonno i migliori momenti della mia infanzia, mi manca tantissimo una foto, anche in gruppo, o in qualsiasi altra occasione. Spesso il nonno curava il giardino dei sigi. Doria, o farmacista Pagnozzi, era conosciuto, chissà con l'aiuto del suo giornale possa averarsi il "miracolo". Saluto e ringrazio per l'ospitalità.

Rozzano, settembre 2003

**Crescenzo Crisci**

### Lettera aperta

## Al sindaco e all'assessore ai lavori pubblici di Cervinara

Signor sindaco e signor assessore,

è certamente a vostra conoscenza che nella nostra frazione di Ioffredo-Castello, nel cuore della zona sinistrata, si stanno eseguendo dei lavori, appaltati dalla Provincia. Personalmente, standomi a cuore la frazione e il suo futuro, interpretando, credo, il pensiero degli abitanti del luogo e di tutti i cervinaresi, pensando di fare cosa gradita. Vi ho telefonato informandovi riguardo, e chiedendo una Vostra significativa presenza politica e tecnica.

Al momento e vorrei sbagliarmi, sono passati già parecchi giorni e non ho visto né le Vostre persone, né qualcuno in rappresentanza del Comune.

So bene che Cervinara non è soltanto Ioffredo-Castello, i problemi da affrontare e risolvere sono numerosi, ma è mai possibile lasciare nel dimenticatoio una intera frazione? Dove sta al riguardo la Vo-



stra sensibilità politico-amministrativa? Come volete sostenere chi intraprende o vuole intraprendere nella frazione qualche iniziativa con grossi sacrifici e tante difficoltà?

Era ed è doveroso da parte Vostra, penso, quali amministratori della cosa pubblica, riunirci, cogliendo l'occasione, e meglio sul posto, alla presenza delle forze vive e sane di Cervinara e tenere una pubblica assemblea per coordinare, per discutere, per informarci, e non per sentito dire, dei lavori che si stanno facendo; per illustrarci il programma, i tempi, i modi, le linee di sviluppo della frazione.

La mia non è una polemica, ma è la modesta voce di uno dei tanti che, al di là di qualsiasi appartenenza partitica, sentono, vivono i reali problemi e vogliono dare, per la loro parte, il loro fattivo contributo, per cercare di far rinascere la zona. Resto in attesa, così come aspettano e sperano, con pazienza, i giovani, i cittadini, i vostri elettori. Cordiali saluti.

settembre 2003

**Francesco Raviele**

cittadino di Cervinara e abitante alla frazione Ioffredo

*N. d. R. - La nota, che Francesco Raviele ci ha fatto pervenire in redazione, mette il dito sulla piaga della ricostruzione, alla quale gli amministratori comunali, a cominciare dal sindaco, non si sa perché, dedicano scarsissima attenzione. Anzi, a voler essere precisi, hanno cancellato proprio dall'agenda degli impegni di governo.*

*La latitanza dei massimi rappresentanti del Comune, e in primo luogo del sindaco Franco Cioffi, è incomprensibile e, almeno questa volta, non può trovare giustificazione nella solita lamentosa lagna della carenza di fondi.*

*Mai come ora ce ne sono fin troppi, ma nessuno muove un dito per farne investimento.*

*Non bisogna dimenticare che la Provincia, in uno slancio di generosità dettato evidentemente da ragioni di partito, trasferì al Comune la bella somma di sette miliardi di vecchie lire, che la Regione aveva assegnato per far fronte agli interventi di emergenza, offrendo agli amministratori comunali su un piatto d'argento l'occasione di farsi merito dell'investimento.*

*Non aveva fatto i conti la Provincia con i tempi di spesa degli amministratori comunali che, a distanza di circa due anni dal trasferimento della somma, non hanno ancora speso una lira.*

*Nel frattempo, la Provincia sta mandando in esecuzione i propri progetti, tra il disinteresse del Comune.*

*L'invito che Francesco Raviele rivolge, con tono garbato ma non meno efficace, al sindaco e all'assessore ai lavori pubblici, non può e non deve essere fatto cadere.*

**K KALIMBUS**

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA  
TROVERAI QUALITÀ  
E PREZZI CONVENIENTI

Via Roma - CERVINARA (AV) - Tel. 0824.838042

PAVIMENTI  
CASALE



**Campo Verde**

Ristorante - Albergo  
Bar - Pizzeria

Ampia sala per tutti i tipi di ricevimenti  
Camere munite di servizi e comfort indispensabili

Montesarchio (Bn)  
VIA BENEVENTO - TEL. 0824 834833

# Avvenimenti sportivi

## Calcio/ Stenta l'Audax di mister Cioffi

E' cominciato male il campionato dell'Audax che, in quattro partite, ha racimolato due striminziti pareggi e altrettante sconfitte,

responsabilità dei giocatori che hanno denunciato qualche eccesso di tensione che l'allenatore Cioffi deve subito far rientrare.

versione della dea bendata. Tuttavia, sarebbe un grosso errore attribuire la causa delle due sconfitte alla mancanza di fortuna o a

ta storta, è arrivata proprio all'ultimo minuto di gioco la traversa a negare il gol del pareggio a Vitale, che su una punizione dal limite aveva preso le misure al portiere Micera. I ragazzi di mister Cioffi contavano di rifarsi in casa a spesa del Capri.

L'impresa, però, è apparsa difficile sin dalle prime battute nelle quali il Capri ha sfiorato il vantaggio, prima con Strazzullo e poi con Pacitto, ridimensionando così le velleità offensive dell'Audax, già notevolmente ridotte, peraltro, dalla scarsa vena di Vitale e Potito, che poi si sono fatti espellere per protesta contro il presunto fuorigioco sul quale l'attaccante del Capri ha costruito l'azione per battere Monetti.

L'espulsione ha segnato la fine della partita per i ragazzi di Cioffi, ai quali non si poteva chiedere il miracolo di recuperare in nove il gol di svantaggio.

Le conseguenze dell'espulsione si sono fatte sentire anche nell'incontro con il Succivo, che l'Audax ha condotto bene, fallendo numerose occasioni per raddoppiare il gol del vantaggio realizzato da Borriello alla mezz'ora del primo tempo e consentendo così agli avversari, ormai rassegnati, di acciuffare un inaspettato pareggio, proprio allo scadere dei minuti di recupero della partita.

R.C.



delle quali pesa in particolare quella subita in casa a opera del Capri.

Nella valutazione complessiva del rendimento della squadra non si può ignorare la circostanza che il calendario non è stato benevolo con i ragazzi del presidente Simeone, che nelle prime giornate hanno dovuto incontrare squadre che vanno per la maggiore e che non nascondono ambizioni di primato.

Se è vero, però, che le sconfitte potevano rientrare anche nelle previsioni, è altrettanto vero che non possono essere ignorate le

Non si può spiegare diversamente la vibrata quanto inutile protesta di Vitale e Potito, che si sono fatti espellere lasciando la squadra in nove uomini e vanificando così il tentativo di recuperare il gol di svantaggio.

Bene ha fatto il presidente Simeone a infliggere una esemplare multa ai due attaccanti, la cui assenza si è fatta sentire, come d'altra parte era ampiamente prevedibile, nell'incontro con il Succivo.

Forse, però, la tensione scomparirà con la prima vittoria, che finora è mancata anche per l'av-

presunti torti arbitrali, anche se bisogna riconoscere che entrambe le sconfitte prestano il fianco a qualche recriminazione.

E' confortante, invece, che al Liquore di Torre la squadra abbia giocato con sagacia tattica e giusta determinazione e che un pareggio non sarebbe stato demeritato. Se n'è tornata invece con le pive nel sacco per il rigore con il quale l'arbitro ha punito un intervento in area del terzino Avitabile sull'attaccante Cozzolino, che poi ha deciso la partita, battendo Monetti dagli undici metri. Poi, a conclusione di una giornata

# Un campione caudino di kart

**Rotondi** - Al gokart Francesco D'Onofrio, diciassette anni appena compiuti, arrivò per caso due anni fa, partecipando ad una gara amatoriale che vinse, poi, con distacco.

Decise allora che valesse la pena misurarsi a livello professionale e partecipò alla prima gara ufficiale nella categoria 100 Icax, la più impegnativa del settore, sul kartodromo di Casaluze, concludendo la corsa con un promettente terzo posto che gli valse l'ingaggio, l'anno successivo, come pilota ufficiale nel Team Laudato Racing del campione del mondo Francesco Laudato, distacco del Team Birel, che passa per essere uno dei migliori in campo mondiale.



Da allora le prestazioni del giovane pilota sono andate progressivamente migliorando, pur a confronto con concorrenti più esperti e collaudati. Così, dopo i lusinghieri piazzamenti nel campionato regionale campano, è arrivato il primo podio sul kartodromo di Atina e il prestigioso sesto posto nella Coppa Vesuvio, disputata in preparazione al campionato mondiale.

Ora è atteso, ai primi di novembre, al Trofeo invernale Ayrton Senna e alla prova della monoposto di Formula Ford invitato da Henry Morrogh, che può essere l'occasione per il bravo Francesco di aprirsi grandi prospettive nel circuito mondiale dei motori. Lo sport del Go-kart in Valle caudina non è riuscito, finora, a fare proseliti e la naturale predisposizione del giovane Francesco, anche perciò, rappresenta una novità assoluta che non mancherà di suscitare interesse e curiosità, specie tra i ragazzi.

Paolo Romano



Francesco, al centro, in tenuta di gara e, in basso, ripreso durante una corsa.

# Rotondi/ Urgono rinforzi

Annapa in fondo alla classifica la squadra del presidente Russo che finora ha collezio-

nato tre sconfitte e uno striminzito pareggio, incassando solo un punticino per la classifica.

La squadra ha smarrito lo smalto e la vivacità dello scorso torneo ed è costretta a ridimensionare le proprie ambizioni.

I ragazzi di Esposito hanno rivelato in queste prime partite preoccupanti limiti di tenuta atletica e scarsa capacità offensiva.

Quest'ultima lacuna si può colmare solo con l'acquisto di un attaccante, diversamente sembra difficile risalire la china della classifica. E' diverso, invece, il discorso del recupero della migliore condizione fisica dei giocatori che accusano, nella seconda frazione di gioco, un incomprensibile calo atletico, che si è rivelato, finora, l'autentico tallone d'Achille per la squadra.

La premessa di una ripresa, però, non sembrano per fortuna mancare e se ne sono intravisti i sintomi anche nelle partite perdute. Così, contro la Ferrini la squadra non ha deluso sul piano del gioco, rivelando sufficiente intesa tra i reparti e una buona capacità di manovra,

che però si è appannata nella ripresa per l'evidente calo atletico.

A segnare il momento negativo ci si è messo, poi, anche qualche distrazione difensiva, che nell'incontro con il Gricignano ha avuto per protagonista il portiere Melisi.

L'estremo difensore, solitamente attento e molto forte tra i pali, si è fatto sorprendere da un tiro sferrato senza pretesa da una trentina di metri dal difensore Respino, che ha finito per fare la differenza tra i due rigori concessi dall'arbitro, il primo a favore dei gricignanesi e il secondo per i rotondesi, che napoletano ha messo a segno proprio all'ultimo minuto di gioco.

Per fortuna il campionato è solo alle prime battute e il tempo per risalire in classifica non manca ai ragazzi di Esposito, che hanno bisogno di serenità e di un pizzico di fortuna per un recupero che non è ancora compromesso e che è a portata di... piede dei giocatori.

## Taccuino

L'inserzione avviene su richiesta

### Nozze

**Cervinara** - Nella suggestiva cornice della chiesa di Santa Maria della Valle, trasformata per l'occasione in una serra di fiori, hanno coronato il loro sogno d'amore Mariana Vlahovic e Michele De Riso. Il matrimonio, celebrato da don Nicola Fiore, si è svolto sotto gli occhi emozionati dei genitori della sposa Marco e Maria e dello sposo Pasquale e Cristina.

Subito dopo il fatidico sì, la coppia ha salutato i parenti ed amici con un sontuoso ricevimento in un noto locale caudino.

A Mariana e Michele, che si sono trasferiti a Pesaro, giungano le più fervide congratulazioni dalla redazione.

### Laurea

**Cervinara** - La leggiadra signorina Roberta Clemente ha conseguito, con una brillante votazione, presso l'università degli studi Federico II di Napoli, la laurea in Sociologia.

La neodottrissa ha discusso, relatore il Ch.mo prof. Giustina Orientale Caputo, una tesi in Sociologia del Lavoro su: "L'economia sommersa nel Mezzogiorno: cause, effetti e politiche di emergenza".

A Roberta gli auguri di nuove più importanti traguardi, ai genitori Mario e Genoveffa Bizzarro, particolarmente felici, i complimenti della redazione.

## TERMORUS

Progettazione e installazione  
Impianti di riscaldamento - Idrosanitari  
Condizionamenti e vapore

Servizio assistenza caldaie a gas

Via M. R. Imbriani, 40 - 83012 CERVINARA (AV)  
Tel. 0824 832375 - Telefax 0824 838227

Complementi d'arredo e bomboniere

## FANTAS

di Antonio Piscopo

Orologeria - Pelletteria - Profumi Oggetti Artigianali  
Giocattoli - Argenti - Idee regalo

Via Roma - ARPAIA (BN)  
Tel. 0823 950301

## IANNATEK

AUTOMATISMI - ANTIFURTI - ANTINCENDIO  
CONCESSIONARIO: CAME - TERVIS - AVS

82016 MONTESARCHIO (BN) - VIA BENEVENTO  
TELEFAX 0824.835485



"Antoinella Clemente"  
Associazione per la lotta  
alle leucemie infantili

C.C.P. n. 12053831

Via Enea Marabini, 3 - CERVINARA (AV)  
Tel. 0824 836727 - 839038 - 83907